

Sommario Rassegna Stampa

Pagina Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica: ALE & FRANZ			
55 il Giornale di Brescia	18/03/2011	<i>CABARET NOI, TUTTI CASA E PANCHINA</i>	2

Cabaret «Noi, tutti casa e panchina»

Ale & Franz tornano questa sera al Palabrescia nello spettacolo «Aria precaria»
«Fuori scena siamo persone normali, tra calcetto, tennis e cucina creativa»

BRESCIA Le coppie artistiche spesso arrivano a teatro da strade diverse, ognuno con la sua automobile o il suo treno. Metti invece una coppia della risata che gioca, e diverte, coi suoi botta e risposta surreali da 16 anni. Metti che siano sui sedili posteriori della stessa monovolume, in viaggio tutti i giorni per una tournée con sempre nuove date a grande richiesta. Davanti, al posto guida, l'autista Mariano. Dietro, Alessandro Besentini e Francesco Villa. Di loro parliamo, Ale e Franz: dopo «Zelig», l'improvvisazione in tv di «Buona la prima», il cinema, gli sketch del piccolo schermo alla Tognazzi e Vianello di «Ale e Franz sketch show», ora si danno al teatro, la prima passione che li

SKETCH DI VITA

«In dieci quadri raccontiamo una vita, dalla nascita alla vecchiaia, fino all'aldilà, senza dimenticare la panchina...»

ha uniti, dal 1994, quando si trovarono insieme in uno spettacolo di Woody Allen. Il resto è storia. Ora in «Aria precaria» portano sul palco dieci pezzi di vita, dalla nascita all'anzianità, all'aldilà, passando per il noir di Gin e Fizz e per la mitica «panchina», inanellati sul filo della loro risata garbata e un po' assurda. Già avevano fatto tappa nella nostra città al Palabrescia a fine ottobre, facendo registrare il tutto esaurito e lasciando centinaia di spettatori a bocca asciutta. Proprio per loro tornano, stesso teatro, in via S. Zeno 168, stasera alle 21; biglietti 37-32-27-22 € al botteghino, 3 € di maggiorazione in prevendita; info 030-348888 e www.palabrescia.it. Produce Sifulum, regia di Leo Muscato.

Già, non si può sempre lavorare. Eh sì - spiega il compare Franz -, per forza dicono che i comici sono tristi: non è vero, è solo che da contratto ridono già tre o quattro ore al giorno, ed è proprio il bello del nostro mestiere. Ma a tutto c'è un limite. Io ad esempio dopo le prove mi metto a leggere ed ascoltare musica. Oppure extra tournée adoro stare con gli amici. E gioco a calcio. Meglio, giuoco, ormai ho 44 anni, sono «vecchio», ho smesso...

Ale invece si dà al tennis. Sarà per compensare l'amore per il cibo?
Adoro mangiare di tutto - ci confessa -, meglio se preparato bene, ma sono di larghe vedute e bocca buona. A casa, cucino io. Mi rilassa: primi, secondi, o invenzioni di mia fantasia.

Insomma: il marito perfetto?
Si fa quel che si può.

Quindi dietro i buffi personaggi che campeggiano in tv, ci sono due persone assolutamente normali?

Be', un po' assurdi lo siamo anche nella vita, bisogna esserci portati a questo mestiere - ammette Franz -, alla fine sul palco portiamo quello che fa ridere noi.

Il complimento più gradito?

Siete più belli dal vivo.

Il più divertente?

Quando ci scambiano per Ficarra e Picone o i Fichi d'India.

Franz, al contrario di Ale, è più attento alla dieta...

Niente carne, affettati, tutto quello che appartiene a quel mondo - confessa con quel fare malinconico che lo rende così simpatico -, solo pesce.

Entrambi saranno su Canale 5 a primavera in «Area Paradiso», film tv di Diego Abatantuono su «un'area di servizio lungo la provinciale». E forse faranno una capatina a «Zelig». Casomai in macchina gli venisse un'idea. Chissà.

Simone Tonelli



Ale & Franz: dopo il tutto esaurito di ottobre tornano in città con «Aria precaria»

Vi immaginiamo in automobile a ripetere i vostri botta e risposta...

No, basta! - protesta Ale - Dopo il debutto si ripassa la parte, ma ora, in replica tutti i giorni, la sappiamo... No: si parla e si riposa.

Guardando dvd comici?

Per carità - aggiunge -, passiamo le sere a fare i pagliacci, ci mancherebbe ridere anche in viaggio!